

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Venturelli, Fasano, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Pacchioni, Forghieri, Di Padova, Poggi (P.D.) Trande, Stella, Cugusi, Campana, Malferrari, Chincarini (Art. 1-MDP-Per me Modena) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 19: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Galli, Santoro

Astenuti 3: i consiglieri Fantoni, Montanini, Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Bussetti, Campana, Morandi, Morini, Pellacani, Rabboni e il Sindaco Muzzarelli.

““Premesso che:

La disciplina in materia di cittadinanza fa oggi capo principalmente alla legge 91/1992, secondo cui le persone nate in Italia da genitori stranieri possono richiedere la cittadinanza italiana dopo aver raggiunto la maggiore età dimostrando di avere avuto residenza in Italia senza interruzioni fino a 18 anni.

Considerato che:

- a fronte di un'immigrazione strutturale, di una crescente sensibilità e presa d'atto del cambio della società, molti paesi europei hanno introdotto, o rafforzato se già l'avevano, l'elemento dello "ius soli". I paesi nei quali, per esempio, vige lo "ius soli temperato", pur nelle singole specificità, sono: Germania, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi e Grecia. In Spagna e Portogallo vige lo "ius soli" e in Danimarca vige lo "ius culturae" (con esame);
- all'inizio di questa legislatura, il 15 marzo 2013, è stata presentata alla Camera una proposta di legge relativa all'estensione, a determinate condizioni, della cittadinanza italiana ai giovani nati o cresciuti in Italia da genitori di altra nazionalità. Tale provvedimento è stato approvato il 13 ottobre 2015. Il 15 giugno 2017, dopo 4 anni di giacenza presso la commissione competente del Senato e nonostante l'ostruzionismo della Lega Nord, che aveva presentato oltre 7.000 emendamenti, il testo è arrivato in Aula, dove è iniziato il dibattito parlamentare;
- il progetto di legge riguarda la possibilità di fare richiesta per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di chi è nato in Italia o vi ha sempre vissuto. Essa prevede, attraverso il principio dello "ius soli temperato", che, per ottenerla, un giovane debba necessariamente avere un genitore che:

1. sia titolare di un permesso di soggiorno permanente o sia soggiornante di lungo periodo nell'Ue (con almeno 5 anni di residenza);
 2. possa garantire il mantenimento del nucleo familiare;
 3. viva stabilmente in un alloggio idoneo;
 4. abbia superato un test di conoscenza della lingua italiana.
- inoltre, la proposta di legge sancisce il riconoscimento del cosiddetto "ius culturae", il quale prevede l'ottenimento della cittadinanza italiana per i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni di età, che abbiano frequentato con esito positivo almeno un ciclo scolastico della durata di cinque anni o un corso di formazione triennale o quadriennale;
 - tale progetto di legge non introduce alcun automatismo nella concessione della cittadinanza, ma pone una serie di regole precise per l'ottenimento della stessa. Tramite lo "ius soli temperato", infatti, l'ufficiale di stato civile o responsabile del punto nascita deve informare il genitore in possesso dei suddetti requisiti della possibilità di richiedere la cittadinanza per il figlio minorenni entro il compimento della maggiore età. Se ciò avviene, il figlio nato in Italia, raggiunta la maggiore età può rinunciare alla cittadinanza italiana entro due anni, se in possesso di altra cittadinanza. Nel caso in cui il genitore non l'abbia richiesta, la cittadinanza può essere richiesta dal figlio, una volta raggiunta la maggiore età;
 - secondo dati ISTAT e MIUR elaborati dalla Fondazione Leone Moressa, sarebbero oltre 800.000 i potenziali beneficiari immediati di questa riforma della cittadinanza, mentre in seguito i nuovi naturalizzati sarebbero circa 60.000 per anno;

Sottolineato che:

- il Comune di Modena, durante la presente amministrazione e le precedenti, ha sempre attuato politiche contro le discriminazioni, le violenze e per il riconoscimento delle persone. In particolare, si è occupato più volte del tema della cittadinanza degli stranieri nati in Italia: in data 20 novembre 2014 è stato approvato l'ordine del giorno cittadinanza onoraria alle bambine e ai bambini nati a Modena e in Italia da genitori stranieri residenti e in data 5 febbraio 2015 è stata approvata la Delibera di Consiglio DG 2014, n. 155828, sul conferimento della cittadinanza onoraria al compimento del decimo anno di età ai bambini stranieri nati in Italia e residenti a Modena;
- numerose sono state le mobilitazioni da parte della Politica e della società civile per l'approvazione, entro la fine della legislatura, della legge: l'appello degli insegnanti per la cittadinanza, lo sciopero della fame, attuato il 3 ottobre da 992 insegnanti, che ha fatto seguito uno sciopero della fame a staffetta a cui hanno aderito oltre 100 parlamentari, insieme a cittadini e a personalità della cultura e dello spettacolo, la mobilitazione de L'Italia sono anch'io e il movimento #italianisenzacittadinanza fondato nell'ottobre 2016 da giovani stranieri cresciuti in Italia;
- la riforma è sostenuta dal CONGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane), iniziativa promossa dal Ministero per le Politiche Economiche e in occasione dell'anniversario del voto della Riforma della legge sulla cittadinanza alla Camera, nel 2016 il movimento ha

organizzato i flashmob "fantasmi per legge" a Roma, Palermo, Reggio Emilia, Padova, Napoli e Bologna;

- il Presidente del Consiglio Gentiloni e numerosi Ministri si sono espressi pubblicamente per l'approvazione del provvedimento;

Evidenziato che:

- la legge 91/1992 non corrisponde più ai rapporti sociali dell'Italia del 2017; un giovane che non ha la cittadinanza italiana, pur essendo cresciuto coi valori della Repubblica Italiana, non può, per esempio, votare ed essere candidato nei consigli amministrativi, giocare per le squadre nazionali nelle competizioni sportive, andare all'estero per motivi di studio (viaggi di istruzione, Erasmus, scambi) e accedere ai concorsi pubblici e alle graduatorie pubbliche;
- una legge che sancisca il diritto alla cittadinanza in questo momento storico avrebbe un significato enorme anche come risposta a spinte populiste, razziste e discriminatorie, perché potrebbe contribuire a cambiare il pensiero e la percezione comune sul fenomeno dell'immigrazione e sul destino di chi, entrato in Italia, si crea un percorso di lavoro e di vita, maturando doveri e diritti, fra cui quello all'essere riconosciuto come cittadino italiano; potrebbe inoltre dare al nostro Paese una normativa che può contribuire a un percorso di reale integrazione, costruendo un paese più forte, solidale, capace di guardare al futuro con maggiore fiducia e ottimismo;

Si impegna il Sindaco e la Giunta a:

- attivarsi presso i Parlamentari modenesi affinché la riforma della cittadinanza venga approvata nel più breve tempo possibile dal Senato della Repubblica, anche attraverso il voto di fiducia, che, come dichiarato dagli esponenti di diversi gruppi parlamentari, anche di opposizione, tra i quali "Articolo Uno-Mdp" e "SI/Possibile", troverebbe in Parlamento una maggioranza trasversale e, se necessario, utilizzando anche i giorni festivi natalizi;
- inviare urgentemente il presente Ordine del Giorno ai capigruppo di tutti i Gruppi rappresentati al Senato sollecitandoli alla calendarizzazione utile come indicato nel punto precedente
- contrastare tutte le richieste di manifestazioni pubbliche sul suolo del Comune di Modena che si basino su argomenti riconducibili all'intolleranza razziale e al disprezzo per la diversità;
- incentivare ogni momento di discussione pubblica in cui i cittadini modenesi possano confrontarsi sui temi della cittadinanza e dell'integrazione, comprese le manifestazioni a favore della approvazione della legge sulla riforma della cittadinanza. ””””